



## **La teoria del numero magico 7 sostiene che l'essere umano è in grado di memorizzare e riflettere su un numero limitato di elementi (parole, numeri, immagini, simboli, ecc)**

La limitatezza della memoria di lavoro condiziona tutta l'attività mentale dell'essere umano. La teoria del "numero magico 7" venne introdotta dallo psicologo George Miller con l'articolo apparso nel 1956 sulla rivista *Psychological Review* "The Magical Number Seven, Plus or Minus Two: Some Limits on our Capacity for Processing Information". Essa ha dato avvio ad un intero filone di ricerca. La teoria del numero magico 7, concepita dallo psicologo George Miller già nel 1956, sostiene che l'essere umano è in grado di memorizzare e riflettere su un numero limitato di oggetti (parole, numeri, immagini, simboli, ecc); questo numero, che varia da persona a persona, è stato sperimentalmente individuato in 7 più o meno 2. La teoria del "numero magico 7", è diventata ormai un classico nella storia della psicologia. Tuttavia, inizialmente, vi sono state delle esagerazioni nella sua applicazione. Ad esempio, negli USA, la teoria è stata impiegata per limitare il numero di elementi nelle insegne pubblicitarie o, riguardo ai siti web, per limitare il numero delle voci nei menu a tendina. Lo stesso Miller si era però stupito di queste interpretazioni della sua teoria. Oggi le limitazioni della memoria di breve termine vengono attribuite in particolare ai successivi studi di Alan Baddeley sulla memoria di lavoro e di John Sweller sul carico cognitivo.